

➔ UNIVERSITÀ E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Protocollo d'intesa per promuovere l'inclusione: «Più diritti per gli studenti fragili»

Migliorare le azioni per l'inclusione e assicurare ai ragazzi un percorso continuato tra scuola e università: questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato ieri tra Università e Ufficio scolastico regionale. «Così formiamo dei cittadini consapevoli» spiega il rettore del Bo, Rosario Rizzuto, «che escono dalle scuole e poi dall'università. Collaboriamo a costruire una società libera e giusta, che guarda ai diritti fondamentali di ogni persona e li garantisce a tutti.

Perché i diritti sono di tutti, ma non tutti siamo nelle stesse condizioni di vantaggio». Il Bo negli anni Novanta è stato un precursore in materia d'inclusione, aprendo il primo ufficio universitario dedicato agli studenti disabili. Oggi i servizi sono sempre più numerosi e attenti ai bisogni di ciascuno: «Per chi ha una disabilità fisica» conferma la professoressa Laura Nota, delegata del rettore per l'inclusione, «c'è da anni un servizio di tutorato e di

accompagnamento. Poi nel tempo si sono aggiunte altre forme di tutela per tante forme di svantaggio meno evidenti. Solo per ricordare un esempio, il personale tecnico e amministrativo sta imparando la lingua dei segni, per poter comunicare con gli studenti muti. Grazie a questo protocollo avvieremo altre azioni specifiche tra cui un Master in Inclusione e Innovazione sociale». Gli studenti con disabilità certificata, a Padova, sono circa 2 mila su 108

mila, e 16.500 (su 600 mila) in Veneto. «Ma se consideriamo anche altre forme di fragilità, dai disturbi dell'apprendimento al background migratorio» spiega il direttore dell'Usr Daniela Beltrame, «parliamo di almeno 20 mila persone. La storia della loro educazione è fatta di progressi civili e sociali: fino al quarant'anni fa venivano separati dal gruppo classe, oggi cerchiamo di garantire a tutti un'educazione di qualità, equa e inclusiva». (s.q.)

